



Babilonia Teatri

Paradiso

> 3.11

4.11

Teatro India

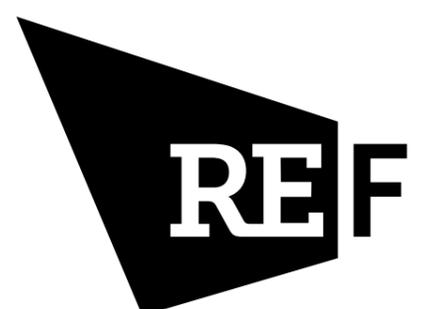
Medaglia del Presidente della Repubblica conferita all'Edizione 2017 di Romaeuropa Festival

Con il sostegno di



Main media partner

In partnership con



ROMAEUROPA
FESTIVAL 2017



Potrebbe interessarti anche

Julien Gosselin
Si vous pouviez lécher mon cœur
Michel Houellebecq
> 18 - 19.11
> Teatro Vascello

Pippo Delbono
> 6 - 9.11
> Teatro Vittoria
> 6.11 + Alexander Balanescu
> 7.11 + Petra Magoni
> 8.11 + Enzo Avitabile
> 9.11 + Piero Corso

zeitkratzer & She She Pop
> 25 - 26.11
> Teatro Vascello

Le cantiche dantesche sembrano essere terreno fertile per la ricerca teatrale. Da Carmelo Bene ai Magazzini, Leo De Berardinis, Raffaello Sanzio, il Teatro delle Albe, molti innovatori della tradizione teatrale hanno voluto portare in scena questo pilastro della cultura occidentale e italiana. Cosa ha significato per voi, in questi anni, avere a che fare con Dante?

Dante non arriva all'improvviso nel nostro lavoro ma s'inserisce all'interno del percorso di ricerca portato avanti in questi anni. Gli spettacoli creati dal 2012 hanno come punto di partenza testi e figure centrali della cultura occidentale: prima Pinocchio, Lolita, Gesù fino ad arrivare a *Inferno*, *Purgatorio* e ora *Paradiso*. La scelta di testi e figure appartenenti all'immaginario collettivo ci ha dato una grande libertà nella creazione degli spettacoli, poiché potevano dare per scontato la conoscenza da parte del pubblico del riferimento originario.

Ecco, il nostro lavoro non vuole in nessun modo cercare di trasporre l'opera di Dante sul palcoscenico, ma prova a interrogarsi su quale significato possano assumere termini come 'Inferno', 'Purgatorio' e 'Paradiso' oggi, nel nostro mondo e nelle nostre vite.

Paradiso vede in scena anche la compagnia di attori ZeroFavole. Con questo gruppo di attori disabili e di volontari affrontate l'immaginario che il Paradiso può evocare oggi, nella contemporaneità. Come avete collaborato e in che modo il lavoro con la compagnia è evoluto per questo spettacolo?

La collaborazione con ZeroFavole ha abbracciato la creazione di tutti e tre i nostri spettacoli danteschi. Lavorare con persone che, per ragioni diverse, abitano i margini della nostra società ha significato provare a fare i conti con vite e vissuti che spesso sono sommersi e con i quali difficilmente veniamo a contatto. Un giorno ci siamo svegliati e ci siamo accorti che di fianco alle nostre vite ne correvano delle altre. Correavano su binari paralleli, a pochi metri da noi ed era evidente che i nostri binari e i loro non si sarebbero mai incontrati. Abbiamo tirato il freno a mano, inscenato un posto di blocco, piegato le rotaie con le mani, con le pietre e con la testa e alla fine ci siamo scontrati. *Inferno* e *Purgatorio* rac-

contano di questo scontro e s'interrogano su quale sia il binario più infernale e quale il più paradisiaco; su quanti siano i binari che corrono uno a fianco all'altro; se sia davvero impossibile fare in modo che s'intersechino, si sovrappongano e magari a tratti si fondino. Per *Paradiso* stiamo lavorando con tre ragazzi che vivono ospiti di una comunità per minori in affidamento ai servizi sociali. Le vite di questi ragazzi incarnano per noi l'idea di un paradiso negato. Se il *Paradiso* rappresenta la purezza, crediamo che l'infanzia dovrebbe essere il Paradiso di ognuno, prima dell'età adulta e della corruzione. *Paradiso* racconta di chi non ha avuto la possibilità di vivere la propria purezza perché qualcuno di molto vicino non gliel'ha permesso. Racconta di come il Paradiso sia prima, prima di perderlo. Racconta di chi l'ha perso troppo presto ed ora lo riuole indietro. Riuole tutto quello che gli spettava, con gli interessi e la mora.

Forse per la prima volta lavorate con delle musiche eseguite dal vivo in scena. Con voi, infatti, vi sono alcuni membri di Allegro Moderato, orchestra milanese composta da persone con fragilità psichiche, mentali e fisiche. Che ruolo ha questa scelta e il lavoro svolto dall'orchestra all'interno degli equilibri drammaturgici dello spettacolo?

Paradiso è realmente il nostro primo spettacolo con musica dal vivo in scena. Il *Paradiso* è per antonomasia il luogo della musica, ove questa accompagna Dante lungo tutto il suo cammino. Nel nostro *Paradiso* però la musica non è sempre celestiale, ma segue e determina l'andamento dello spettacolo e l'azione scenica. Un grembo sonoro a cui Allegro Moderato dà vita con la sensibilità di chi, oltre a essere musicista, conosce e incarna le molte pieghe della fragilità umana. Il set musicale è elettronico e tutti i suoni sono filtrati attraverso un computer. Sono suoni spesso acidi che diventano anima e corpo di quel 'Paradiso negato' a cui facevo riferimento sopra. La musica, per la prima volta, ci ha accompagnati durante tutta la fase di creazione, attraverso un dialogo con l'azione che ha progressivamente trovato un suo equilibrio dinamico in un'alchimia simbiotica.

Intervista a cura di Chiara Pirri